

INTERROGAZIONE SCRITTA P-1335/03  
di Freddy Blak (GUE/NGL)  
alla Commissione

Oggetto: Imposta danese sugli imballaggi

Una gran parte delle bottiglie di birra e di bibite gassate esistente in Danimarca arriva sul mercato danese attraverso un'importazione organizzata dalla Germania. Consumatori e commercianti intraprendenti prendono centinaia di casse in Germania e le vendono nei distributori automatici dei rivenditori danesi, visto che il deposito è più elevato in Danimarca.

Attraverso queste voluminose importazioni "private", le fabbriche di birra danesi vengono in possesso di bottiglie senza il coinvolgimento delle autorità fiscali, evitando di pagare l'imposta sugli imballaggi che si versa normalmente per l'importazione di bottiglie vuote dalla Germania.

Allo stesso tempo, le fabbriche di birra ottengono il rimborso delle imposte sugli imballaggi per le bottiglie che esportano.

Il ministero delle finanze danese valuta che questa pratica costa allo stato danese circa 15 milioni di corone all'anno, mentre l'industria degli imballaggi ritiene che si tratti di un importo pari a 50 milioni di corone all'anno.

Può dire la Commissione se l'imposta danese sugli imballaggi costituisce un aiuto statale indiretto alle fabbriche di birra e al commercio frontaliero? In caso affermativo, può dire la Commissione cosa intende fare per porre termine tale situazione?

Può dire la Commissione come valuta il fatto che i consumatori danesi non sono obbligati a pagare il deposito sugli imballaggi acquistati in Germania se solo sottoscrivono una dichiarazione con la quale affermano che tali imballaggi verranno portati in Danimarca?